

DOCUMENTO DI LAVORO

Sulle principali tematiche del Piano, in base all'area di specifica competenza, sono chiamati ad intervenire i diversi soggetti della Consulta Provinciale.

Di seguito vengono esplicitati i diversi ambiti di approfondimento:

OBIETTIVI	TEMI DI LAVORO
prevenzione, controllo e repressione	piani di vigilanza e repressione degli comportamenti a rischio
	miglioramento dei comportamenti di guida
soccorso e assistenza	miglioramento e adeguamento dei sistemi di soccorso e prima cura, riabilitazione, assistenza alle famiglie e informazione sanitaria
educazione, formazione, informazione e sensibilizzazione	programmi di aggiornamento professionale per istruttori
	programmi educativi, anche rivolti agli utenti adulti, azioni mirate di prevenzione e di sensibilizzazione
	piani di comunicazione (collaborazioni con emittenti locali, campagne stampa, diffusione in rete)
adeguamento della rete viaria	interventi fisici e di organizzazione funzionale della rete stradale
	tematiche relative ai conflitti tra tipologie di spostamento su strada e tra differenze di utenza
determinazione degli scenari conoscitivi	modelli e metodologie di raccolta e selezione di dati sull'incidentalità

Ulteriori chiarimenti sono esplicitati nel documento allegato

ALLEGATO AL DOCUMENTO DI LAVORO

Sulle tematiche del Piano Provinciale per la Sicurezza Stradale, schematizzate nei seguenti quadri sinottici, sono invitati ad intervenire ed esprimersi in merito i partecipanti alla Consulta che, direttamente o indirettamente, ritengano di averne competenza:

QUADRO DELLE TEMATICHE E DEGLI ATTORI COINVOLTI

	OBIETTIVI		TEMI DI LAVORO	SOGGETTI COINVOLTI
1	prevenzione, controllo e repressione	A	piani di vigilanza e repressione degli comportamenti a rischio	Polizie locali Polizia di Stato Carabinieri
		B	miglioramento dei comportamenti di guida	INAIL Compagnie di assicurazione Strutture Sanitarie
2	soccorso e assistenza	A	miglioramento e adeguamento dei sistemi di soccorso e prima cura, riabilitazione, assistenza alle famiglie e informazione sanitaria	S.U.E.M. 118 di Crotone Questura Carabinieri VV.UU. ACI elisoccorso
3	educazione, formazione, informazione e sensibilizzazione	A	programmi di aggiornamento professionale per istruttori	Provincia di Crotone (Ufficio Sicurezza Stradale) VV.UU.
		B	programmi educativi, anche rivolti agli utenti adulti, azioni mirate di prevenzione e di sensibilizzazione	Strutture Sanitarie Ufficio Scolastico Provinciale scuole guida ACI
		C	piani di comunicazione (collaborazioni con emittenti locali, campagne stampa, diffusione in rete)	Polizia di Stato associazioni di volontariato organizzazioni sindacali
4	adeguamento della rete viaria	A	interventi fisici e di organizzazione funzionale della rete stradale	Comuni (Ass. Strade e OO.PP., Ass. Mobilità, VV.UU.) Ufficio Scolastico Provinciale Ordine degli ingegneri Organizzazioni Sindacali
		B	tematiche relative ai conflitti tra tipologie di spostamento su strada e tra differenze di utenza	Associazioni di volontariato associazioni di categoria Comunità Montane
5	determinazione degli scenari conoscitivi	A	modelli e metodologie di raccolta e selezione di dati sull'incidentalità	Provincia (Centro di Monitoraggio Provinciale) S.U.E.M. 118 di Crotone Polizie locali Polizia di Stato Carabinieri

Va specificato che le elencazioni dei soggetti coinvolti o, meglio, coinvolgibili, è del tutto indicativa, ovvero esprime, in alcuni casi, ovvie corrispondenze funzionali, in altri presumibili competenze o auspicabili partecipazioni.

E' possibile leggere ora lo stesso contenuto (usando come legenda i riferimenti alfanumerici del precedente quadro) ponendo l'attenzione al rapporto tra partecipanti alla consulta e relative tematiche:

QUADRO DEGLI ATTORI COINVOLTI E LE RELATIVE TEMATICHE

		OBIETTIVI				
		1	2	3	4	5
Provincia		A, B		C	A, B	A
Comunità montane					A	
Comuni	Assessorato mobilità			C	A	
	Assessorato LL.PP.				A	
	Polizia Municipale	A, B		A, B	B	A
Prefettura, Questura (Polizia di Stato) Comando Carabinieri		A, B	A	A, B, C		A
Strutture Sanitarie	ASL n. 5 di Crotone		A	C	B	
	Casa di Cura "Istituto S. Anna"		A			
	S.U.E.M. 118 KR		A			A
INAIL		B			B	A
ACI			A	A, B		A
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti-Dip. Trasporti Terrestri-Uff. Prov. di Crotone				C	A	
Ministero dell'Interno-Dip. Pubblica Sicurezza-Compartimento della Polizia Stradale-Sez. di Crotone			A	C	B	
Ordine degli Ingegneri di Crotone					A	
Ufficio Scolastico Provinciale				A, B		
Consulta Studentesca Provinciale				A		
Organizzazioni sindacali				B	B	
Associazioni di categoria	ANPRIS (Ass. Nazionale Periti Ricostruttori Infortunistica Stradale)			B		A
	Confedertai (Confederazione Titolari Autoscuole Agenzie d'Italia)			A, B		
	Unasca (un. Naz. autoscuole studi consulenza automobilistica)			A, B		
	Confindustria				B	
	C.C.I.A.A.				B	
Associazioni di volontariato	Ass. Fermiamo il male! La Strada!			C	B	A
	Ass. Familiari Vittime della Strada			C	B	A
ANAS					A	

Enunciate le suddette tematiche e relative competenze, è possibile proporre, per ognuna di esse, specificazioni, tagli concettuali e diverse declinazioni, al fine di meglio indirizzare le trattazioni e il conseguente dibattito:

Tema 1 Azioni di prevenzione, controllo e repressione:

- a) Piani di vigilanza e repressione dei comportamenti a rischio.

Per tale problematica la Consulta può verificare la disponibilità delle forze di Polizia e Carabinieri ad agire sul territorio con misure di contrasto come il controllo e repressione della guida in stato di ebbrezza, o eccesso di velocità, e, a tal fine, produrre un programma operativo condiviso.

- b) Misure premiali di incentivazione nei confronti di comportamenti virtuosi.

Coinvolgimento dell'INAIL e delle compagnie di assicurazioni nella condivisione di un piano di incentivazione ai comportamenti virtuosi in riferimento alla sicurezza stradale, per mezzo di misure premiali, da individuare in seno alla Consulta, nei confronti degli automobilisti disposti a dar dimostrazione di guida corretta (per esempio sottoponendosi a sistemi di controllo monitorato in fase di guida).

Tema 2 Attività di soccorso e assistenza

- a) programmi di miglioramento della tempestività del soccorso.
- b) Programmi di informazione sanitaria per cittadini a rischio farmaci.

La trattazione di queste misure, di competenza principalmente delle Strutture sanitarie, fanno riferimento a due ambiti di intervento differenziato: il primo riguarda la possibilità di intervenire sulle tecniche e l'organizzazione del soccorso, magari in sinergia con le varie forze di Polizia, ragionando su possibili metodologie di miglioramento strumentale o facendo riferimento all'addestramento del volontariato. Il secondo ambito fa riferimento alla possibilità di informare e/o addestrare i cittadini a rischio "chimico" a causa di particolari e condizionanti terapie farmacologiche.

Tema 3 Programmi di educazione, formazione, informazione e sensibilizzazione

- a) Programmi di educazione alla Sicurezza stradale.

Rivolti a scolari e studenti di vario ordine e grado, tali programmi vedono la partecipazione attiva delle strutture preposte all'insegnamento e all'educazione dei giovani relativamente al codice della strada, alla conoscenza delle condizioni di rischio, alla scelta di modelli comportamentali consapevoli e coscienti. In particolare possono essere promosse campagne di educazione per contrastare l'uso di alcool o droghe.

- b) Moduli formativi e di aggiornamento.

Di varia forma e destinazione, vanno strutturati, di volta in volta, in relazione ai soggetti destinatari. Si potrebbe pensare, quindi, a programmi

d'aggiornamento per cittadini soggetti a gap formativo, programmi per l'aggiornamento, in tema di sicurezza stradale, per tecnici e operatori del settore, sia pubblici che privati, moduli formativi di aggiornamento per il personale insegnante delle scuole elementari e medie, moduli formativi per il personale viaggiante come autisti pubblici, guidatori di ambulanze ecc. I soggetti attivi per competenza saranno quelli direttamente coinvolti da azioni di natura e finalità didattica come l'Ufficio scolastico provinciale, le scuole guida, ma anche le strutture operanti nel mondo del lavoro come i sindacati, le associazioni di categoria nonché le associazioni di volontariato.

c) Piani di comunicazione

Consistenti in azioni coordinate di divulgazione di messaggi sul tema della sicurezza stradale da realizzare con l'appoggio di sponsor sensibilizzati e per mezzo dei media ed organi di stampa coinvolti.

La Provincia insieme alla Prefettura, all'ASL, ai Carabinieri, possono farsi parti attive in tali promozioni e divulgazioni di tesi e tematiche relative alla sicurezza stradale come l'uso del casco sui motocicli, della cintura di sicurezza, delle regole del buon comportamento alla guida in genere.

Tema 4 Programmi di miglioramento e adeguamento della rete stradale

a) Interventi fisici di adeguamento e di riorganizzazione funzionale della rete viaria.

Da affidare alle strutture preposte alla progettazione di strade e al loro funzionamento, possono essere chiamati ad assumerne il patrocinio e la paternità gli Assessorati alla Mobilità e alle Opere pubbliche con la consulenza di attori proprietari o gestori o esperti di strade, del loro utilizzo e abuso, dei pericoli e delle insidie, della loro ottimizzazione e della forma fisica più adatta, come i Vigili Urbani, gli Ordini degli ingegneri, le Associazioni di volontariato, i tecnici dei comuni e delle Comunità Montane, l'Anas.

E allora si possono promuovere azioni finalizzate alla riduzione dell'incidentalità in riferimento ai percorsi casa-lavoro o casa-scuola, azioni di messa in sicurezza delle strade con particolare riguardo alle problematiche degli utenti deboli o a rischio come anziani, bambini, ciclisti e non motorizzati in genere.

- b) produzione di strumenti per la soluzione dei conflitti tra tipologie di spostamento su strada e tra utenze differenti.

Si pensa alla definizione di strumenti come piani per la sicurezza stradale a livello comunale o di Comunità Montana, la cui responsabilità potrebbe essere in capo agli assessorati preposti, o strumenti come programmi di tutela di lavoratori esposti al rischio strada come autisti, autotrasportatori, tassisti, automobilisti professionali.

Tema 5 Contributi alla determinazione degli scenari conoscitivi

- a) definizione e condivisione di modelli e metodologie di raccolta e selezione di dati sull'incidentalità

Assunzione, da parte di soggetti preposti alla rilevazione dei dati sull'incidentalità, di strumenti e standard di raccolta delle informazioni utili alla rappresentazione, sia delle dimensioni che delle caratteristiche, del fenomeno incidentale, da fornire poi al Centro di Monitoraggio Provinciale quale organo preposto all'elaborazione delle stesse.

La Polizia di Stato, i Carabinieri, le Polizie Municipali, il S.U.E.M. 118, per lo specifico servizio su strada, sono i primi attori impegnati alla registrazione degli incidenti e delle loro consistenze. Ad essi si aggiungono tutti coloro (Compagnie di Assicurazione, INAIL, ACI) che, fornendo informazioni filtrate ed interpretate dal proprio punto di vista, possono contribuire a letture incrociate e confrontabili.

Importante, a tale scopo, risulterà essere la condivisione, in seno alla Consulta, di una modellistica di rilevazione unificata al fine di ridurre e annullare, ogni incongruenza di raccolta e rappresentazione dei dati e restituire, così, una rappresentazione altamente attendibile.

I componenti della Consulta sono, dunque, invitati a intervenire, ognuno per la propria competenza, sui temi sopra proposti e a fornire così il proprio contributo alla formazione di linee di azione per una politica comune di contrasto al fenomeno dell'incidentalità veicolare e per l'innalzamento della sicurezza stradale.